

Indicazioni per la compilazione della tesi

Tempi e modalità di assegnazione

La tesi, come da regolamento, va assegnata 4 mesi prima (per le lauree triennali) e 6 mesi prima (per le magistrali) rispetto alla scadenza indicata nel sito del dipartimento per caricarla definitivamente.

L'assegnazione viene fatta direttamente dal docente, senza scheda cartacea.

La richiesta va avanzata in tempi congrui considerando il numero di tesi già assegnate dal docente (elenco pubblicato nel sito) e dopo aver sostenuto l'esame di riferimento, presentando e discutendo al ricevimento - non per e-mail – un progetto recante l'argomento preferito, ricerche bibliografiche eventualmente già effettuate sui di esso, i tempi previsti per la laurea.

Tempi e modalità di consegna

Al docente l'elaborato deve essere consegnato – completa, bibliografia inclusa, tutto in formato word, non pdf – almeno 15 giorni prima rispetto a questa scadenza; diversamente il docente non potrebbe leggerla, e indicare le richieste di modifica che poi il laureando deve apportare prima dell'upload.

Il mancato rispetto di questi tempi comporta l'impossibilità da parte del docente di confermare la tesi nel portale per quella sessione.

In itinere, la tesi può essere inviata anche parzialmente al docente. Ad es., il primo capitolo insieme all'indice e alla bibliografia relativa, in modo che si possano apportare modifiche anche sul piano formale.

Uso banche dati bibliografiche

I cataloghi delle biblioteche dell'Ateneo sono consultabili anche da casa. Il link del Centro Biblioteche e Documentazione della nostra Università è: <http://catalogo.unict.it/search/http://eserials.unict.it/access/> (per i periodici incluse le riviste online)

Il catalogo per soggetti e per autori vi dice se i libri o i periodici cercati ci sono, e dove.

Le banche dati (ad esempio Scopus) sono usufruibili gratuitamente dai computer dell'Università, scaricando i relativi materiali; ciò che non è in abbonamento può essere ordinato con minima spesa (chiedete informazioni in biblioteca).

Citazioni letterali dalle fonti di riferimento

Le citazioni letterali, anche se prese da internet, vanno sempre poste tra virgolette con apposito riferimento bibliografico (v. sotto). Le parti citate – o 'copia-incolla' – senza virgolette e citazione costituiscono plagio, e sono sanzionabili penalmente: infatti insieme alla tesi va consegnata, sottoscritta sotto la propria responsabilità, la dichiarazione di autenticità (cioè che non ci sono parti della tesi copiate e non citate).

Riassunto o rielaborazione di un concetto tratto da un altro autore

Quando si fa riferimento a un'opera o a un concetto tratto da una qualunque fonte (libro, rivista, ecc) bisogna sempre specificare l'origine. Nel testo si useranno espressioni del genere: *come sostiene Nome Cognome...* oppure, *come spiegato da Nome Cognome*, oppure *Il saggio di Nome cognome chiarisce che...* e via dicendo.

La relativa nota bibliografica a più di pagina verrà in questo caso preceduta dalla dicitura “confronta” che si indica con la sigla “Cfr.”

La nota sarà quindi:

Cfr. Nome Cognome, *Titolo dell’opera*, Editore, Anno, Pagine citate

Nel caso in cui la fonte sia un articolo o altro si userà la formattazione appropriata a quel tipo di fonte bibliografica (vedi in basso apposita sezione)

Citazioni da internet

Le citazioni da internet vanno fatte copiando e riportando il link completo da cui il testo è preso e dove si può trovare. Se tuttavia, il link rimanda a una fonte cartacea (rivista, libro o altro), bisogna citare la fonte originaria e poi, eventualmente, il sito in cui è stata consultata.

Così, per esempio, se un sito riporta un estratto delle pagine 20 e 21 del libro di Tizio Tiziani intitolato *Tempi moderni* ed edito da Sellerio nel 2000, si riporterà in nota:

Cfr. Tizio Tiziani, *Tempi moderni*, Sellerio, 2000, p. 20, consultato on line al sito www.indirizzo.it/libroTiziani.html

Il formato della tesi

A parte il frontespizio, di cui si trova un modello nel sito, non ci sono standard costrittivi per il formato della tesi.

Si consiglia un carattere non troppo grande (Times New Roman corpo 12 va bene, note in corpo 10), spaziatura normale (1,5) margini non troppo ampi (3 cm. superiore e inferiore, 2,5 cm. laterali), numero di pagina centrato in fondo, giustificazione del testo¹, cambi pagina a fine capitolo impostati automaticamente da Word (dal menu inserisci – interruzione di pagina).

N.B. Le tesi che non rispettano le indicazioni sopra indicate sulle citazioni e la bibliografia non saranno prese in considerazione per la lettura da parte del docente finché non saranno scritte in modo adeguato sul piano formale.

¹ Questo documento può essere preso come modello delle dimensioni suggerite, a parte la spaziatura che qui è singola (1) mentre nella tesi è più opportuna una spaziatura più ampia (1,5).

Norme per la redazione delle note bibliografiche e della bibliografia

(fonte: casa editrice Olschki)

1. NORME DI CARATTERE GENERALE

Si faccia uso delle maiuscole soltanto dove sia indispensabile.

Utilizzare correttamente e con uniformità le formattazioni del *corsivo*, **neretto** e MAIUSCOLETTO. Per il maiuscoletto (nome degli autori, ecc.) qualora nella stesura sia stato utilizzato il maiuscolo (che non è convertibile) e si desideri evitare di ribattere i nomi per intero, si può inserire dopo la prima lettera maiuscola il simbolo \$ e alla fine #. La conversione verrà effettuata automaticamente in tipografia.

Es.: R\$OSSI# M\$ARIO#

Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici (') escludendo l'uso del corsivo che ha altra rilevanza nel contesto della composizione per esempio per la citazione di titoli o per indicare parole straniere nel testo

Il capoverso deve essere indicato chiaramente, facendo rientrare di una tabulazione la riga.

Eventuali indici dovranno essere compilati soltanto sulle bozze impaginate a meno che non si riferiscano a numerazioni interne del volume, come, per esempio, quella delle schede in cataloghi e inventari.

ACCENTAZIONI

Per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è,

costì, ciò, più); l'accento acuto solo su e chiusa (perché, poiché, giacché, affinché, testé). Naturalmente nei brani dialettali va rispettata l'accentazione fonetica.

BRANI RIPORTATI

I brani riportati di una certa lunghezza verranno composti in corpo minore del testo. Sarà opportuno formattarli in una o due scalature più piccole rispetto a quella del testo, ovviamente senza porre le virgolette. I brani riportati brevi, inseriti nel testo, vanno tra doppie virgolette in basso (« »). Se detti brani contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie in alto (“ ”). Le virgolette semplici in alto (‘ ’) devono essere adoperate come precedentemente indicato.

Eventuali omissioni dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

NOTE

Le note vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1, capitolo per capitolo: il numero di richiamo deve essere posto in esponente, senza parentesi, dopo un eventuale segno di interpunzione:

Es.: «la citazione del verso,¹ anche se frammentaria, ...».

2. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi, e cioè:

a) il maiuscoletto, con l'iniziale maiuscola, è il carattere destinato a contraddistinguere gli autori (non i curatori, prefatori, redattori etc. che dovranno essere citati in caratteri normali). Nelle citazioni è preferibile indicare per esteso il nome di battesimo almeno la prima volta che viene citato: successivamente potrà essere riportata la sola iniziale puntata.

Per le opere miscellanee si eviti l'abbreviazione “AA.VV.” che non ha alcuna valenza bibliografica, riportando solo il titolo del volume o il primo cognome degli autori seguito da ‘et alii’;

b) titolo dell'opera in corsivo;

c) eventuale indicazione del volume con cifra romana, senza far precedere vol.;

d) luogo di pubblicazione; numero dell'edizione, quando non sia la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato, es.: 1932²; indicazione delle pagine interessate;

e) nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;

f) data di pubblicazione;

g) eventuale collezione a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano del volume;

h) rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola che può essere omessa fra l'editore e l'anno;

i) la citazione del numero di pagine complessive di un volume deve necessariamente comprendere l'ultima pagina pari, anche se bianca.

Esempi:

- BENEDETTO CROCE, *La poesia di Dante*, Bari, Laterza 1943⁵, p. 256.
- LUIGI SALVATORELLI, *Profilo della storia d'Europa*, II, Torino, Einaudi 1944² («Biblioteca di cultura storica», XV), pp. 809-812; oppure p. 809 sgg. (è preferibile però, precisare sempre le pagine).
- ALESSANDRO MANZONI, *Opere*, a cura di R. Bacchelli, Milano-Napoli, Ricciardi 1953 («La letteratura italiana - Storia e testi», 53).

Per gli articoli di riviste segnare, come sopra, nome dell'autore in maiuscoletto e titolo dell'articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette « » con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine:

- a) eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s.;
- b) annata o volume della rivista in cifra romana; solo se l'annata non corrisponde al volume, si indichi l'una e l'altra con le abbreviazioni "a.", "vol.";
- c) anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba;

Esempi:

- GIOVANNI TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, «Lares», XXX, 1964, pp. 173-187.
- PIETRO QUARONI, *Neutralità impossibile*, «Nuova antologia», LXXXIX, 1954, pp. 451-472.
- WALTER BINNI, *Il teatro comico di Cimiamo Gigli*, «La rassegna della letteratura italiana», s. XII, vol. VII, 1959, pp. 417-434.

La citazione bibliografica sarà preceduta da «cfr.» quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduto da 'cfr.' né da 'vedi' o simili quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera a cui si rinvia.

Nel caso di elenchi nei quali non si desideri ripetere il nome dell'autore, evitare le abbreviazioni "Id" e "Ead" utilizzando un lineato lungo che ha la stessa valenza a livello internazionale.

3. ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni da riprodurre possono essere consegnate su stampa fotografica, diapositiva, o supporto digitale. In tutti i casi è necessario fornire originali che non provengano da precedenti riproduzioni a stampa con presenza di retino. La stampa fotografica è preferibile per le riproduzioni bianco nero e il supporto ideale sarà lucido e di formato non inferiore al 13×18. Le diapositive, destinate alla riproduzione a colori, dovrebbero avere preferibilmente il formato 6×6 o superiore ed aver indicato il senso di lettura (si prega di avvertire la redazione nel caso vengano forniti dei duplicati). Il supporto digitale dovrà essere corredato da una stampa in fotocopia che ne faciliti l'identificazione e dovrà esser basato su scansioni ad alta risoluzione. Tutti gli originali dovranno esser dotati del nome dell'autore e della numerazione progressiva corrispondente a quella delle didascalie che verranno separatamente fornite in elenco. È utile avere un'indicazione del maggior o minore rilievo che l'autore intende dare alle varie immagini, in modo da tener conto di tali esigenze al momento dell'impaginazione e indicare altresì le porzioni che si desidera vengano riprodotte, nel caso si voglia dar rilievo a un particolare o tralasciare parte dell'immagine.

ABBREVIAZIONI

Usare la forma corrente delle abbreviazioni. Se ne dà un elenco, che vuol essere solo indicativo:

a = anno	n.n. = non numerato
a.C. = avanti Cristo	n., nn. = numero-i
an. = anonimo	nota = nota (sempre per esteso)
anast. = anastatico	n.s. = nuova serie
app. = appendice	n.t. = nel testo
art., artt. = articolo-i	op. = opera
autogr. = autografo-i	<i>op. cit.</i> = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)
cap., capp. = capitolo-i	p., pp. = pagina-e
cfr. = confronta	<i>passim</i> = <i>passim</i> (la citazione ricorre frequente nell'opera citata)
cit., citt. = citato-i	r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
cl. = classe	s. = serie
cm, m, km = centimetro, ecc. (non puntati)	s.a. = senza anno di stampa
cod., codd. = codice-i	s.d. = senza data
col., coll. = colonna-e	s.e. = senza indicazione di editore
d.C. = dopo Cristo	s.l. = senza luogo
ecc. = eccetera	s.n.t. = senza note tipografiche
ed. = edizione	s.t. = senza indicazione di tipografo
es. = esempio	sec., secc. = secolo-i
f., ff. = foglio-i	sez. = sezione
f.t. = fuori testo	sg., sgg. = seguente-i
facs. = facsimile	suppl. = supplemento
fasc. = fascicolo	t., tt. = tomo-i
fig., figg. = figura-e	tab., tabb. = tabella-e
<i>ibid.</i> = per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato	tav., tavv. = tavola-e
Id. = idem	tit., titt. = titolo-i
<i>ivi</i> = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa	trad. = traduzione
lett. = lettera-e	v = verso (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
loc. cit. = luogo citato	v., vv. = verso-i
misc. = miscellanea ms.,	vol., voll. = volume-i
mss. = manoscritto-i	

INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DELLA TESI

1. DOVERI GENERALI DEL TESISISTA

- **Innanzitutto serietà:** il lavoro di redazione della tesi deve essere individuale e (almeno minimamente) originale. Ciò significa che il tesista non deve in alcuna circostanza copiare pezzi di tesi da altri testi, altre tesine, o da siti Internet. È ammesso invece riferire, menzionare e citare opinioni altrui, in tal caso indicando sempre la fonte in nota (v. avanti, punti 3.2.1 e 3.2.2).
- Il tesista dovrà iniziare a leggere e riflettere sui materiali indicati dal relatore, e quindi sottoporgli uno schema del lavoro che intende svolgere (in altre parole, un possibile indice della tesi).
- **Quando si inizia a scrivere:** è preferibile evitare periodi troppo articolati e involuti; spezzare il più possibile i periodi inserendo punti, due punti, punti e virgola ecc.;
- Il lavoro di redazione della tesi dovrà essere sottoposto al docente un capitolo alla volta, ogni volta allegando anche lo schema di indice.

2. FORMATTAZIONE DEL TESTO

- **tipo di carattere:** Times New Roman;
- **dimensione carattere:** si consiglia di non superare la dimensione di 12 pt. per il testo e 10 p. per le note. Per regolare sia la dimensione del carattere sia il tipo di carattere si consiglia di cliccare su ‘formato’ – ‘carattere’ alla voce ‘tipo’ e di premere il pulsante ‘predefinito’ una volta effettuate le scelte definitive di formattazione del proprio testo. Questa procedura consentirà di aprire tutte le volte un nuovo documento e di avere la stessa formattazione
- **numero dei caratteri:** non meno di 2000 caratteri per pagina;
- lo spazio tra una riga e l'altra viene detto “**interlinea**”. Per modificare tale spazio fare clic su ‘formato’ – ‘paragrafo’ ed alla voce ‘rientri e spaziature’ si ha la possibilità di poter impostare tale misura. Si consiglia una interlinea di 1,5;

- **giustificare:** il testo, le note e la bibliografia vanno giustificati attraverso l'apposita funzione "giustifica" (che trovate sia sulla barra standard degli strumenti, sia in 'formato' – 'paragrafo' – 'rientri e spaziatura' alla voce allineamento);
- **fissazione dei margini della pagina:** facendo clic su 'file' – 'imposta pagina' si ha la possibilità di impostare la misura dei margini del proprio documento (su questo punto si vedano le disposizioni generali di Ateneo). Anche in questo caso è possibile predefinire la formattazione dei margini effettuata. Ciò consentirà di aprire ogni nuovo documento e di ritrovare le stesse impostazioni della pagina;
- **numerazione delle pagine:** facendo clic su 'inserisci' – 'numero di pagina' – posizione: in basso – allineamento: centrato
- **la stampa** della tesi deve essere eseguita **fronte-retro**, con **rilegatura non rigida**.

3. STRUTTURA DELLA TESI

- La tesi deve contenere un indice, un'introduzione, l'articolazione dell'esposizione in capitoli, un capitolo conclusivo, la bibliografia.
- Non ci sono indicazioni prestabilite sul numero complessivo di pagine, ma per una tesina triennale si consiglia di stare tra le 30 e le 50 pagine, mentre per una tesi specialistica o magistrale tra le 100 e le 150.

3.1 INDICE

- l'indice va collocato all'inizio della tesi.
- l'indice deve riprodurre esattamente il contenuto della tesi, dando conto della suddivisione in capitoli, paragrafi e (eventualmente sottoparagrafi). Un possibile schema di indice è il seguente:

Capitolo I. L'interpretazione nel diritto
 1. Le teorie dell'interpretazione
 1.1. Il formalismo giuridico
 1.2. Lo scetticismo interpretativo
 ...ecc....

3.1.1 L'INTRODUZIONE

- Nell'introduzione il tesista presenta l'oggetto della ricerca, e i vari passaggi (grosso modo corrispondenti ai capitoli) che seguirà l'esposizione.
 ES.: l'oggetto di questo lavoro è ...; nel capitolo I si esporranno ..., mentre nel capitolo II ...; infine nel capitolo III... ecc. ecc.

3.2. CAPITOLI E PARAGRAFI

- **numerazione dei capitoli:** utilizzare i numeri romani (I, II, III, IV, ecc.)

- **paragrafi e sottoparagrafi:** utilizzare i numeri arabi. Al numero si deve far seguire il rispettivo titolo di paragrafo o sottoparagrafo, in corsivo. Se l'esposizione lo richiede, i paragrafi possono essere articolati in sottoparagrafi; in tal caso la numerazione sarà la seguente: 1.1, 1.2 ecc.

3.2.1. CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO DELLA TESI

- le citazioni testuali devono esser poste tra **virgolette alte**: "...";
ES: ...come afferma Riccardo Guastini "una metanorma è una norma che verte, a livello di metalinguaggio, su di un'altra norma"... NB: la citazione testuale deve essere accompagnata da una nota che ne indichi precisamente la fonte (v. avanti, punto 3.2.2).
- tutti i **termini stranieri**, inclusi quelli in latino, vanno indicati in *corsivo* (la funzione per indicare i caratteri in corsivo si trova sulla barra degli strumenti: C);
- se è stata realizzata un'ellissi, all'interno di una citazione nel testo di tesi o inserita in nota, il simbolo da inserire nel punto dell'ellissi è il seguente: [...].
- È bene non eccedere nell'enfasi; tuttavia, quando si ritiene opportuno dare particolare evidenza a qualche parola o frase si dovrà usare il *corsivo*, e non il **grassetto** o il sottolineato.
- È possibile fare citazioni indirette, ma in tal caso esplicitando chiaramente, in nota, la fonte della citazione.
ES: "...così sostiene G. Tarello, citato in R. Guastini, *L'interpretazione dei documenti normativi*, Giuffrè, Milano 2004, p. 27"

PER LE CITAZIONI PIÙ LUNGHE SI VEDA QUANTO RIPORTATO QUI IN APPENDICE

3.2.2. COME SI FA UNA NOTA?

- Per **inserire una nota** di qualsiasi tipo, sia che si tratti di nota esplicativa, di rimando, di citazione, etc.) fare clic su 'inserisci' – 'note a piè di pagina' e poi selezionare il tipo di nota e 'numerazione automatica';
- le note vanno numerate capitolo per capitolo ed inserite a piè di pagina;
- l'esponente di nota va collocato subito prima la punteggiatura (virgola, punto, due punti, punto e virgola, etc.), **senza spazi rispetto alla parola che lo precede**;
- abbreviazioni comuni per introdurre note di citazione o di confronto sono le seguenti: **cfr.** (confronta), **v.** (vedi);
- se nella nota il riferimento riguarda una **monografia**, le indicazioni saranno le seguenti: iniziale del nome dell'autore, punto, cognome dell'autore, virgola, titolo in corsivo dell'opera, virgola, casa editrice, virgola, città di pubblicazione, anno di pubblicazione, virgola, infine il numero esatto della pagina o delle pagine da cui è stata tratta la citazione od a cui si rimanda indicati da p. o pp. (p. è l'abbreviazione di pagina, mentre pp. è l'abbreviazione di pagine).
Es. L. Ferrajoli, *Diritto e ragione. Teoria del garantismo penale*, Laterza, Roma-Bari 1989, pp. 65-66.
- se nella nota il riferimento riguarda **opere collettanee** le indicazioni saranno le seguenti: iniziale del nome dell'autore del saggio, punto, cognome dell'autore, virgola, titolo del saggio o contributo in corsivo, virgola, in, nome/i e cognome/i del curatore/i seguito da (a cura di) se si tratta di volume italiano, da (ed. by) o (eds.) se trattasi di

volume in lingua inglese, a seconda che il curatore sia uno o più di uno, titolo dell'opera in corsivo, virgola, casa editrice, virgola, città, virgola, anno, virgola, indicazione della pagina iniziale e finale del contributo, numero esatto della pagina o delle pagine da cui è stata tratta la citazione od a cui si rimanda, tutti indicati da p. o pp.

ES. A. Schiavello, *Intersoggettività e convenzionalismo giuridico*, in F. Viola (a cura di), *Forme della cooperazione. Pratiche, regole, valori*, il Mulino, Bologna 2004, pp. 59-106, a p.161.

- se nella nota il contributo riguarda un **articolo di rivista**, le indicazioni saranno le seguenti: iniziale del nome dell'autore, punto, cognome dell'autore, titolo dell'articolo in corsivo, virgola, titolo della rivista tra virgolette alte, virgola, anno, virgola, volume e numero del volume medesimo, indicazione della pagina iniziale e finale del contributo, numero esatto della pagina o delle pagine da cui è stata tratta la citazione od a cui si rimanda, tutti indicati da p. o pp.

Es. E. Diciotti, *Preferenze, autonomia e paternalismo*, in "Ragion pratica", 24, 2005, pp. 99-118.

- Nel caso in cui l'opera, l'articolo od il contributo sia già stato citato, saranno sufficienti le seguenti indicazioni: iniziale del nome dell'autore, punto, cognome dell'autore, titolo dell'opera (anche senza sottotitolo), cit., p. o pp. con il rispettivo numero di pagina/e.

Es.: prima citazione: L. Ferrajoli, *Diritto e ragione. Teoria del garantismo penale*, Laterza, Roma-Bari 1989.

successive citazioni: L. Ferrajoli, *Diritto e ragione*, cit., p.102.

NB: Si utilizza la notazione **ivi** ("in quel luogo", dal latino ibi), per indicare, evitando inutili ripetizioni, che una citazione si riferisce alla stessa opera cui si sia fatto riferimento nella citazione immediatamente precedente;

Si utilizza la notazione **ibidem** (abbreviato ibid., che significa propriamente "nello stesso punto"), quando si vuole indicare che una citazione si riferisce alla stessa pagina cui si sia fatto riferimento nella citazione immediatamente precedente.

Es.:

7. E. Casamassima, *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano*, Il Polifilo, Milano 1966, p. 71.

8. Ivi, p. 79.

9. Ibid.

3.3. LE CONCLUSIONI

- Al termine dell'esposizione dell'argomento andrà inserito un breve capitolo conclusivo ("Conclusioni", "Riflessioni conclusive", o simili), in cui il tesista indica i risultati raggiunti nel suo lavoro.

4. LA BIBLIOGRAFIA

- la bibliografia va collocata al termine della tesi. Deve includere tutti i testi ed articoli consultati e citati in nota o nella tesi stessa.

- **in bibliografia devono essere indicati solo ed esclusivamente i testi effettivamente consultati dal tesista;**
- i contributi vanno ordinati **in ordine alfabetico, per cognome dell'autore**; a differenza delle note va indicato prima il cognome dell'autore/i e poi l'iniziale del nome; se sono indicate più opere di uno stesso autore, l'elenco di tali opere procederà in ordine cronologico a partire dalle opere meno recenti;
- le indicazioni da inserire successivamente sono le stesse di quelle presenti nelle note complete (v. sopra, 3.2.2).

APPENDICE: COME CITARE BRANI BREVI E LUNGHI

6.4.1 Citazione inferiore alle 3-4 righe

Se la citazione **non supera le 3-4 righe**, essa compare nel testo principale e nello stesso carattere, preceduta e seguita da doppie virgolette.

Citazione per autore

Orsino and Olivia are languishing in melancholy until out of the sea comes "an ambiguous figure who eventually becomes male to Olivia and female to Orsino" (Frye 1965: 83)

Citazione estesa

Orsino and Olivia are languishing in melancholy until out of the sea comes "an ambiguous figure who eventually becomes male to Olivia and female to Orsino".¹

¹ Northrop Frye, *A Natural Perspective: The Development of Shakespearean Comedy and Romance*, New York, Arnold, 1965, p. 83.

6.4.2 Citazione superiore alle 3-4 righe

Se la citazione **supera le 3-4 righe**, la si stacca dal testo principale e la scrive in corpo minore, ovvero in un carattere più piccolo (Times New Roman 10), **senza virgolette**, inserendo uno spazio bianco prima e dopo e immettendo degli ulteriori rientri a sinistra e destra. Il rimando di nota compare alla fine della citazione, e se il paragrafo continua dopo la citazione non si inserisce il capoverso.

There are of course other numbers in the play, and nobody would want to hang an argument on such evidence alone, but it seems indisputable that Shakespeare was prepared to play teasing Neoplatonic, numerological games with ones and threes. Commenting on Sonnet 105 ("Let not my love be called idolatry") in her recent study of the Sonnets, Helen Vendler notes that it

depends first of all on the reader's recognizing the speaker's inventive transmutation of Christian Trinitarian theology and of the doxology. But this substantial piece of cleverness is accompanied by others. First of all, by identifying his beloved's qualities (fair, kind, and true) as those of the Platonic Triad (the Beautiful, the Good, the True), the poet opposes to his accuser's Christian Trinity an equally powerful, but classical, cultural totem as an emblem of the divine.¹

She goes on to note the structuring of the poem in Trinitarian terms, the octave concentrating on oneness, the first three lines of the sestet on threeness, and the last three on three-in-oneness.

¹ H. Vendler, *The Art of Shakespeare's Sonnets*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1997, p. 445.

6.5 Citazione di opere frequentemente citate nella tesi

Per i titoli di opere frequentemente citate nella tesi si può indicare in nota la prima volta in forma completa i dati bibliografici dell'edizione usata (6.1), e poi indicare i successivi rimandi fra parentesi nel testo principale:

Marcel allude a un personaggio fondamentale: "Dans la maison que nous étions venus habiter, la grande dame du fond de la cour était une duchesse, élégante et encore jeune. C'était Mme de Guermantes" (*Le Côté de Guermantes I*, p. 758).

Solitamente per opere famose (classici, Bibbia, etc.) dotate di numerazione interna e di suddivisione in capitoli e sottocapitoli, e per le opere teatrali (suddivise in atti, scene, versi) e poetiche (suddivise in canti e versi), si riporta il rimando fra parentesi direttamente nel testo principale dopo la citazione diretta (6.2.2), con l'accortezza però di indicare prima chiaramente quale edizione venga usata. Semplici rimandi senza citazioni testuali a passi presenti in opere universalmente note nella loro suddivisione (ad es., la Bibbia, opere classiche, etc.) si possono fare senza indicare l'edizione (Genesi 1.3-5); se però citate un passo da queste opere, dovete riportare anche l'edizione.

Per economia di spazio si può anche redigere una lista delle edizioni usate per i testi principali oggetto della tesi, con l'avvertenza di metterla all'inizio della tesi.